

Cristo Re GOOD News

Periodico informativo della Parrocchia di Cristo Re di Bologna

QUATTRO GIORNI INTENSI CON IL VESCOVO MATTEO NELLA NOSTRA ZONA PASTORALE

ECCO IO STO ALLA PORTA E BUSSO!

Dall'1 al 4 dicembre prossimi il nostro Vescovo Matteo sarà in visita alle parrocchie della nostra zona pastorale "Barca". È un momento che doveva essere vissuto a marzo del 2020, ma la pandemia bloccò tutto. Ora, anche se la situazione non è certamente così serena, assieme al comitato che guida la Zona Pastorale si è pensato di celebrare questi quattro giorni segnati dalla presenza del nostro Vescovo.

Sarà un'occasione preziosa per ridare forza alle nostre comunità parrocchiali che già da anni camminano assieme nella prospettiva che sempre di più saremo chiamati a condividere orizzonti pastorali comuni.

Le difficoltà e le preoccupazioni che abbiamo vissuto durante la pandemia ci hanno indebolito, andando a toglierci uno degli elementi essenziali dell'essere cristiani: la vita comunitaria.

Ora le difficoltà generate dalla guerra in Ucraina vengono ancora una volta a pesare sul cuore di ciascuno di noi per la gravissima emergenza umanitaria che ogni guerra si trascina dietro e anche per le conseguenze di carattere energetico ed economico che stiamo vivendo.

Forse qualcuno si starà chiedendo: ma era proprio necessario fare ora la visita pastorale?

Credo che la risposta sia proprio: sì! Perché abbiamo capito che la cosa peggiore nel vivere momenti difficili è l'essere o il sentirsi soli. Invece in un momento di paura, di incertezza riaffermare che non siamo soli, che siamo Chiesa, cioè comunità radunata dalla presenza di Gesù, sotto la guida di un padre che è il Vescovo è la risposta giusta ad ogni inquietudine.

D'altra parte Gesù, sapendo che l'ora della sua passione era oramai prossima, ha scelto di celebrare la cena pasquale assieme ai discepoli: ha radunato la sua comunità, ha condiviso con loro un pasto nel quale ha voluto racchiudere tutto il significato della sua esistenza donata ("questo è il mio corpo ... il mio sangue ... la mia vita spesa, donata per voi"). Nel momento della massima crisi, quando le circostanze potevano fargli prendere la decisione di chiudersi in un solitario scoraggiamento, Gesù ha deciso di stare coi suoi amici a donare ancora una volta la sua vita per loro.

Nei giorni della visita pastorale ci saranno tante

occasioni per stare assieme tra noi e col vescovo, momenti dedicati alle varie componenti della vita parrocchiale: famiglie, giovani, operatori della Caritas, della catechesi. E ogni giorno ci saranno le celebrazioni dell'Eucaristia: il giovedì alle 18.30 presso la parrocchia dell'Immacolata; il venerdì sempre alle 18.30 qui da noi; sabato mattina alle 8.30 a Sant'Andrea; domenica alle 10.30 unica celebrazione per la Zona al palazzetto del centro sportivo Barca. Saranno proprio queste Messe a dare il senso di tutti i momenti che vivremo assieme al Vescovo, perché è dall'Eucaristia che continuamente si rigenera la comunità cristiana.

Questi quattro giorni in cui il Vescovo Matteo sarà con noi sono davvero un'occasione preziosa per riprendere forza e affrontare, con la fede, la speranza e l'amore propri del cristiano anche questo momento storico così incerto.

Il Vescovo sarà alla porta delle nostre case, delle nostre vite e busserà: sta a noi aprirgli, anzi spalancargli la porta, accoglierlo e gioire con lui della fede che ci unisce e ci rende luce e sale del mondo.

don Alessandro

FINALMENTE CI SIAMO: IMPORTATE INIZIATIVA PROPRIO PER TUTTI IL GRUPPO FAMIGLIE RIPARTE

Dopo due abbondanti anni di "stop" forzato e dopo un interminabile periodo di allontanamento sociale molto faticoso e che ha lasciato il segno, finalmente il gruppo famiglie ricomincia il suo cammino.

I nomi sono importanti e forse è giunto il tempo di dare un nuovo nome al "gruppo famiglie" anche perché sono molti le amiche e gli amici che si sono uniti al cammino senza necessariamente essere all'interno di una coppia.

Alcune proposte sono già state fatte (gruppo adulti, gruppo in cammino, ecc.) e penso che a breve si giungerà ad una sintesi.

In ogni caso, questo è stato testimoniato anche dal primo incontro effettuato il 22 ottobre, il desiderio di incontrarsi, condividere l'ascolto della Parola ed anche l'agape fraterna è rimasto molto forte; il desiderio di fare e di essere comunità che cammina e cresce spiritualmente e nelle relazioni di amicizia proprio a partire dall'ascolto e dalla meditazione della Parola nella scrittura.

Parola che, come ci ha ricordato don Maurizio nell'ultimo incontro, è in grado di evocare e mettere a fuoco le esperienze della nostra vita in un modo magari non esaustivo e che rimane soggettivo ma comunque sempre illuminante e per alcuni tratti decisivo.

Il gruppo si incontra mensilmente alternando sabati sera e domeniche pomeriggio condividendo il pane (in senso non eucaristico ..) e la Parola con modalità che possano favorire la partecipazione attiva di tutti.

Parafrasando l'antico testo delle prime comunità dei discepoli del Signore forse potremmo dire "se condividiamo la Parola del cielo come potremmo non condividere il pane della terra?" e questo per dare ragione dell'intimo legame esistente fra l'ascolto della Parola e le opere della carità, le tante attività fiorite anche in ambito parrocchiale e che vedono coinvolti tanti membri del gruppo.

Il primo incontro si è già svolto il 22 ottobre ed è stato davvero un bel momento che ha voluto essere una specie di punto zero (o forse di punto nave per comprendere dove ci troviamo nel cammino), meditando, con l'aiuto prezioso di don Maurizio, sul brano degli Atti 27, 1-44 legato ad una riflessione su quello che è stato per tutti noi il periodo "tempestoso" e "di naufragio" della pandemia.

Con i prossimi appuntamenti (che trovate elencati nel seguito) tratteremo un percorso che prenderà spunto dal testo del Vangelo di Luca 10, 38-42 Marta e Maria, icona biblica di questo anno pastorale.

Vorremmo approfondire alcuni aspetti che sono sicuramente fondanti per il gruppo: relazione, servizio, ascolto, comunità e comprendere appieno, come detto sopra, la connessione necessaria e sequenziale fra l'ascolto e la meditazione della Parola e le opere di carità e di servizio. Per concludere quindi l'invito a tutti coloro che volessero unirsi al cammino del gruppo di segnalare il loro desiderio ad uno dei coordinatori (Roberto e Gloria, Luca e Chiara, Simone e Emanuela, Giuseppe e Annalisa, Angelo ed Annalisa, Stefania) o a don Alessandro in modo da essere anche inseriti nell'immane chat con la quale comunichiamo all'interno del gruppo.

Programma degli incontri:
Domenica 13 novembre 2022 h. 16,30 - 21,00
Venerdì 2 dicembre 2022 h da definire (incontro zonale con il Vescovo)
Sabato 21 gennaio 2023 h. 19,30 - 22,30
Domenica 19 febbraio 2023 h. 16,30 - 21
Sabato 18 e domenica 19 marzo 2023 due giorni di quaresima
Sabato 15 aprile 2023 h. 19,30 - 22,30
Domenica 28 maggio 2023 in esterno pranzo e pomeriggio insieme.

**Roberto Bina
Gloria Tartarini**

UNA SEMPLICE DOMANDA, CON UN'IMPORTANTE RISPOSTA..

COS'È L'ORATORIO ?

In tanti pensano che l'oratorio sia il luogo dove poter intrattenere i ragazzi con giochi, attività, laboratori, balli, "l'importante è che non stiano in strada "che non stiano davanti alla tv, davanti ad un tablet o alla play; altri invece credono che sia il luogo dove si fa catechesi e si celebra qualche liturgia, "perché oratorio significa luogo dove si prega". In effetti l'oratorio non può ridursi né a sala giochi, né ad aula di catechismo, perché è qualcosa di molto di più. Scopriamo insieme cos'è. E' prima di tutto un **AMBIENTE EDUCATIVO**

perché è il luogo in cui giovani e adulti trovano il loro tempo per mettersi a disposizione dei più piccoli. A Roma nel 1500 viveva un santo sacerdote che inventò l'oratorio: si chiamava Filippo Neri .Lui pensò ad un luogo dove potesse fare "orazione" cioè preghiera ma anche dove potessero mangiare un pezzo di pane e imparare a leggere e scrivere. E fu un'idea brillante che un altro grande santo, 300 anni dopo riprese e arricchì. Un tale don Bosco, lo ricordate? Si proprio lui! Ha tanto desiderato una casa che accogliesse, che evangelizzasse e che educasse alla vita, spazi aperti, luoghi di ritrovo e di svago, chiesa, scuola, teatri. E questo suo grande desiderio, questi suoi sacrifici, questa sua intuizione li ha tramandati a noi che siamo eredi di un progetto meraviglioso. Leggendo la sua biografia ad un certo punto si legge:" Quando vennero a presentare a don Bosco il locale che egli stava cercando per poter realizzare il suo primo oratorio, i proprietari erano convinti che lui volesse fare "un laboratorio per i suoi ragazzi". Lui subito ne corresse la frase: "Non un laboratorio, ma un ORATORIO! "E' così che nacque il primo oratorio. "Personalmente penso

che questo scambio involontario di nomi fu in un certo senso "azzeccato", perché i nostri oratori si avvicinano molto all'idea di essere dei "laboratori" di proposte che fanno bene alla vita di fede e alla crescita dei nostri ragazzi. Attraverso la proposta di varie esperienze, l'oratorio diventa veramente quel "laboratorio" dove vengono messi insieme gli ingredienti per la crescita umana e spirituale. Lo scorso maggio abbiamo voluto riprendere in modo graduale le attività oratoriali dopo un lungo periodo in cui ci siamo dovuti fermare obbligatoriamente e il risultato è stato strabiliante, la voglia di stare insieme si è rivelata davvero tanta, vedere i sorrisi di ogni persona presente ha fatto dimenticare di essere stati fermi per tutto quel tempo. Da quella esperienza durata un mese e dalle due settimane successive di Estate ragazzi, abbiamo capito che la voglia di ripartire era davvero tanta e forte. Ed eccoci di nuovo qua a rimetterci in gioco, a donare un po' del nostro tempo, delle nostre capacità e se qualcuno ha voglia di imparare, questo è il momento giusto per farlo insieme. Qualcosa nell'organizzazione è cambiata rispetto agli anni passati. L'oratorio è aperto a tutte le classi di catechismo, partendo dai bimbi di seconda concludendo coi bambini di quinta. Un progetto speciale è rivolto ai bimbi di seconda perché l'Oratorio è comunità che educa, educa alla fede e alla vita. Questo gruppo parteciperà prevalentemente alle attività oratoriali e nei periodi liturgici di Avvento e Quaresima incontrerà i catechisti che avranno il compito di accompagnare ciascun bambino con gioia, alla conoscenza di Gesù. E' questo quello che siamo chiamati a fare, siamo chiamati ad essere le pietre vive che

costruiscono insieme un edificio santo fatto di persone. Siamo chiamati a seminare continuamente, con generosità e intelligenza, nella vita e sul cammino delle nuove generazioni. Il nostro Oratorio deve essere il luogo della fraternità, dove ognuno possa sentirsi come a casa sua, in una famiglia in cui ognuno è accolto e valorizzato e possa donare il proprio contributo, in uno stile di servizio e di corresponsabilità. Adulti e giovani collaborano insieme, tutti devono sentirsi investiti della responsabilità di educare i ragazzi nel loro cammino di crescita umana e cristiana vivendo in uno spirito di comunione. Nell'Oratorio ognuno ha la possibilità di conoscere Gesù attraverso la catechesi, di incontrarlo nella preghiera, di sperimentare il suo amore e di viverlo nel servizio generoso e incondizionato verso il prossimo. Quindi noi come comunità cristiana cosa possiamo fare? Noi siamo chiamati ad accogliere, annunciare in modo forte, chiaro, gioioso e sereno chi è Gesù Cristo. Il nostro obiettivo è quello di guidare i nostri ragazzi in un progetto che sia autenticamente umano e cristiano. Quindi sentiamoci tutti chiamati a lavorare in questo grande campo da coltivare e diventerà un bel campo fiorito. Ho vissuto personalmente questo tipo di esperienza partendo dalle attività oratoriali e continuando pian piano un cammino fatto di fede, talmente bello e forte che ancora oggi sento quella spinta forte per continuare a trasmetterlo. A me è stato donato tanto e oggi sento la voglia di condividere ciò che mi è stato donato. Ogni giorno è un dono, un'opportunità che bisogna vivere al meglio, con la consapevolezza che niente è mai sprecato.

Grazia Maria Rizzi

SONO GIÀ SETTE ANNI CHE LA NOSTRA PARROCCHIA PARTECIPA ATTIVAMENTE!

UNA BELLA OCCASIONE PER COSTRUIRE PONTI

IL PIANO FREDDO

Dall'1 dicembre scatta il Piano Freddo con cui il Comune di Bologna nei mesi invernali assicura l'accoglienza notturna alle persone senza dimora. Il piano è predisposto dal Comune e coordinato da Asp Città di Bologna in collaborazione con il Consorzio l'Arcoiaio, Cooperativa Dolce, Piazza Grande, Open Group, Piccola Carovana e Associazione Naufragi.

Per rafforzare l'accoglienza durante i mesi più freddi saranno disponibili 225 posti in più rispetto a quelli che Bologna mette a disposizione durante tutti i mesi dell'anno, per un numero complessivo di 550 posti.

Dall'1 dicembre al 31 marzo 2022 verrà assicurata l'accoglienza delle persone senza dimora in un luogo protetto, dalle 19 alle 9, ma qualora scatti l'allerta della Protezione Civile per neve o freddo intenso, l'accoglienza verrà garantita anche nelle ore diurne.

Di giorno inoltre è garantito, per chi ne fa richiesta, un riparo nella fascia oraria 10-18 dal lunedì al venerdì nei locali dei Laboratori di comunità su segnalazione di Città Prossima e delle strutture del Piano Freddo.

Oltre ai posti letto, sono previsti numerosi servizi come la distribuzione di coperte, sacchi a pelo, bevande calde e generi di conforto a cui si aggiunge la somministrazione di pasti.

Oltre alle associazioni di volontariato, anche i singoli

cittadini possono collaborare con gli operatori del Piano Freddo segnalando eventuali situazioni di disagio in strada alla casella di posta elettronica instrada@piazzagrande.it gestita dagli operatori di Città Prossima-Help Center.

IL RUOLO DEL VOLONTARIATO

La realizzazione di tutte le attività, dall'accoglienza alla distribuzione dei pasti fino alle uscite in strada, anche quest'anno non può fare a meno della significativa collaborazione delle associazioni e organizzazioni di volontariato del territorio. La Pubblica Assistenza Croce Italia sarà anche quest'anno accanto agli operatori durante le uscite in strada, mentre la distribuzione dei pasti nelle strutture di accoglienza è curata dalle associazioni di volontariato cattolico coordinate da Caritas.

IL CONTRIBUTO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Da ormai sette anni nella nostra parrocchia un gruppo di persone collabora al Piano Freddo, preparando cibi caldi e portandoli agli ospiti della Casa del Riparo Notturno Zaccarelli ("Sottocoperta" via del Lazzaretto 15).

Fino all'anno scorso abbiamo svolto il servizio per le cene del venerdì e della domenica di tutte le settimane (festività comprese) fino al 31 marzo: quest'anno le giornate saranno decise dopo l'incontro delle realtà di volontariato con ASP previsto il 10 novembre alle 18, ma molto probabilmente saranno confermate queste due serate.

Cosa si fa? Ci si ritrova nella cucina delle NOP (dove c'è la palestra) verso le 18.45, si prepara il cibo e lo si porta nella struttura. Non c'è bisogno di particolari competenze: c'è chi cucina, chi fa la spesa, chi non riesce ad essere presente, ma prepara dolci e ce li recapita, chi lava e riordina, chi trasporta la cena, chi "rassetta" la cucina. Verso le 20.30-45 si rientra a casa. Ognuno può contribuire liberamente secondo la sua disponibilità e la sua sensibilità.

E' un'esperienza "forte" che lascia il segno, che apre lo sguardo su una realtà che spesso incrociamo distrattamente per strada e a cui, nella nostra quotidiana fretta, non diamo importanza. Ecco, in queste due sere abbiamo scelto di rallentare il passo per incontrare persone che, nelle loro innegabili fragilità, hanno però una storia da raccontare, ricordi da condividere, sogni o speranze da realizzare. Uomini che nella loro povertà materiale rivelano di possedere un'insospettabile ricchezza umana che diventa un prezioso arricchimento per chi li incontra: il calore della loro umanità è un bene prezioso e, in quanto tale, va protetto non solo dal freddo invernale, ma anche da quello dell'indifferenza e della solitudine.

Chi fosse interessato a partecipare (o anche solo a venire a vedere di cosa si tratta) può contattare Giacomo Ciacci 3661972932

Giacomo Ciacci